

Direzione e Amministrazione
Via C. Ciano 7 - tel. 18-30
C. Corr. postale 9-5469
Casella Postale n. 5 - Udine

Abbonamenti:
Annuo L. 18
Semestrale » 10

Gli abbonamenti non disdetti
per lettera un mese prima
della scadenza s'intendono
rinnovati per un altro anno.

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per
mm. di altezza (larghezza u-
na colonna) Commerciali Li-
re 1, — il mm. — Finanziari,
Neerologie, Concorsi, Aste,
Comunicati, Sentenze, ecc.
L. 2,50 il mm. — Cronaca
L. 2,50 il mm. Rivolgersi a
BOGARELLI e CHIZZONI
Via San Francesco 1 g -
UDINE - Telef. 9-95.

ANNO XX - N. 467

UDINE, 25 DICEMBRE 1941 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

Alimentazione di un paese in guerra

Il razionamento indispensabile per assicurare il fabbisogno ed evitare accaparramenti

Lo stato di guerra, nel riguardo della Nazione levatasi in armi, è fase di vita eccezionale, per le sensibili alterazioni che esso apporta in quella somma di elementi compendiate nel termine di « Vita civile ». Di questo stato anormale sono logica conseguenza nel campo economico contrazioni e fenomeni, sempre insoliti e molte volte imponenti. Uno di questi casi di « patologia economica » è oggi il problema della alimentazione. Il problema alimentare è grave e preoccupante per ogni Nazione in genere, e lo dimostrano le condizioni nelle quali versano tutti i Paesi europei e quelli d'oltre Oceano, anche se non coinvolti dalla guerra. Si capisce come esso non possa esserlo meno per il nostro Paese.

Il problema alimentare

Una profonda disamina di questo problema, e cioè dell'alimentazione intesa nelle particolari circostanze come fatto sociale è stata compiuta da Lorenzo Rocchi su un giornale corporativo.

Il problema dell'alimentazione — egli dice — non viene sempre valutato nelle sue giuste proporzioni e nel suo reale valore, come tutti i problemi che troppo direttamente toccano la sensibilità degli individui per poter essere esaminati con quella spassionatazza che più si addice alle manifestazioni teoriche.

Inoltre come l'articolista, opportunamente rileva, bisogna tener presente che il problema alimentare non si riassume esclusivamente nel fatto materiale della produzione e della distribuzione dei generi, ma intimamente si ricollega al sistema economico generale e, nel caso del nostro Paese, alle ragioni dottrinarie e spirituali che formano pur sempre il presupposto etico del nostro Regime e ne giustificano la struttura sociale e morale.

In un periodo normale l'economia del Paese organizza gradatamente nel tempo struttura completa produttiva sufficiente alle necessità alimentari dell'intera popolazione. Tali necessità non possono essere calcolate giornalmente, ma in uno spazio relativamente ampio che dia modo di poter fronteggiare eventuali deficienze o particolari condizioni di crisi in uno qualsiasi dei settori produttivi. Viene a tale scopo formato il fondo di riserva.

Organizzazione economica

Generalmente però in un periodo normale il complesso organico della produzione e della distribuzione regolato e sorretto dallo scambio commerciale, non può che avere momentanee deficienze.

Ma quando un Paese uscendo dalla normalità della vita quotidiana entra in fasi di vita eccezionali e particolarmente gravi come quelle determinate dalla guerra si capisce come il complesso della produzione economica possa subire alterazioni e squilibri di vasta entità. Prima per la grande quantità di uomini validi chiamati alle armi e tolti in massima parte al lavoro dei campi, secondo per le contrazioni che vengono a subire gli scambi commerciali. Contrazioni tanto più gravi quanto più il Paese è mancante di risorse proprie.

Ne consegue che il periodo bellico per se stesso, provocando una naturale diminuzione produttiva in genere non compensata adeguatamente

dalla ristretta possibilità di scambi commerciali, obbliga ad una restrizione dei consumi, anche quando esistono scorte di generi; dal momento che tali scorte debbono rimanere come giacenze straordinarie per far fronte ad ogni evenienza.

Nasce così il razionamento. Esso si rende indispensabile per poter assicurare uniformemente a tutta la popolazione una sufficiente, sebbene ridotta, quantità di generi alimentari che affluirebbe altrimenti verso le sole classi abbienti in possesso della moneta necessaria per fronte al rincaro dei prezzi.

Il provvedimento infatti immediatamente, come conseguenza, alcuni inconvenienti. E cioè: 1) rarefazione

del prodotto razionato; 2) commercio clandestino del medesimo; 3) speculazione ed aumento dei prezzi.

Necessità del razionamento

Poiché l'emanazione di speciali leggi e di analoghi provvedimenti, non sempre riesce a superare la difficoltà e a sopprimere gli abusi, è necessario fare appello alla coscienza e alla sensibilità morale dei cittadini: solo sottoponendo spontaneamente il proprio interesse a quello ben più vitale della Nazione, si rende possibile una eguale applicazione del razionamento, con giustizia ed equanimità.

Bisogna però pensare che se il razionamento provoca i suddetti incon-

venienti, il mancato razionamento provocherebbe fatti assai più gravi capaci di perturbare in modo irreparabile il sistema economico del Paese.

L'accaparramento, fenomeno di tutti i Paesi nei momenti di guerra, alterando i rapporti tra possibile offerta del mercato e superiore richiesta del consumo provoca infatti un aumento continuativo di prezzi che porta inevitabilmente il razionamento. Ma anche il più perfetto razionamento, quello studiato in tutti i suoi aspetti e riflessi, può generare inconvenienti che si offrono facilmente alla critica.

Vi sono molte volte ragioni specifiche che non permettono il tempestivo trasferimento dei prodotti dai luoghi di produzione a quelli di consumo; vi sono mille altre ragioni che possono solo pretendere di superare con facilità i troppo semplici inquisitori.

Ecco perciò la necessità di una stretta collaborazione fra tutti gli enti che presiedono gli approvvigionamenti e su ciò abbiamo tante volte insistito e anche oggi nuovamente insistiamo.

pigi

IL PREZZO CORPORATIVO CHIAVE DI VOLTA DELL'ECONOMIA NAZIONALE

V'è chi asserisce che la corsa al rialzo dei prezzi è una conseguenza inevitabile della situazione bellica. Si sa, in tutti i tempi, durante tutte le guerre si è avuto tale fenomeno. Però lo Stato che col suo ordinamento corporativo ha gettato le basi di una economia controllata, aveva il diritto di vedere nella realtà della vita, gli effetti dell'ordinamento stesso. Ciò non è totalmente avvenuto poiché non poche sono ancora le sfasature che denotano debolezze e incomprendimenti.

Certo la produzione in tempo di guerra, come la storia insegna anche nel campo delle economie, per un grande gioco di circostanze non può essere paragonata a quella dei tempi normali, tanto più che per moltissimi prodotti vengono a mancare le importazioni integrative al fabbisogno nazionale. Ed allora accontentarsi di quello che c'è, il che del resto non è affatto poco talché il nostro Paese può essere segno di invidia da parte di altri popoli, anche non belligeranti o non più belligeranti.

La questione allora va notata: prezzi che è pur sempre necessario irrigidire nel limite delle possibilità d'acquisto della massa del popolo. E questo è tanto più necessario in quanto rappresenta anche una salda difesa del valore della moneta nazionale.

Per moltissimi prodotti lo Stato ha fissato i prezzi che debbono essere praticati nei mercati al dettaglio. Così noi sappiamo cosa costa fino al centesimo un etto di burro od un decilitro di olio, ma per altri prodotti non solo non conosciamo i prezzi reali, ma non li conosceremo affatto dall'oggi al domani data la continua tendenza al loro aumento.

Vero che lo Stato tutela (né potrebbe fare diversamente) solo i consumi di massa ma è anche vero che non si deve lasciare all'arbitrio di nessuno i prezzi per altri prodotti in quanto essi pure vengono a far parte di quel complesso necessario, se proprio non indispensabile, che serve alla esistenza sotto l'aspetto delle molteplici sue necessità.

Per queste merci fuori controllo un controllo c'è pur sempre ed è determinato da quel prezzo corporativo che troppo di frequente viene dimenticato. Il prezzo corporativo non deve rappresentare un'affermazione ideologica, buone per le dotte discussioni, ma deve essere u-

na espressione reale, viva di pratica quotidiana in quanto essa permette a tutte le categorie interessate un giusto margine di guadagno, ma non i superguadagni provocati specialmente dagli acquisti sottomano.

Questi superguadagni, frutto di speculazioni più o meno basse, non riguardano affatto la classe dei commercianti, animata da quello spirito di comprensione e di disciplina che non si può non riconoscere, ma si riferiscono a tutta quella catera di parassiti e di loschi agenti della cosiddetta borsa nera, che riuscendo a sfuggire ad ogni controllo avvillupano spesso il nostro esercente e ne fanno di esso una vittima.

Solo stabilendo l'equilibrio tra le spese ed entrate della massa consumatrice, si potrà delimitare il prezzo corporativo che vieti ogni manovra disonesta. Ed è un concetto questo che va difeso — vorremmo quasi dire decisamente — demandando tale incarico di tutela e di difesa a chi si mostra all'altezza di sì delicato ufficio.

G. P.

I prezzi del vino

Norme integrative ministeriali per le maggiorazioni massime

Nell'agosto e nell'ottobre del corrente anno a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste venivano emanate norme per la disciplina ed il controllo dei prezzi del vino alla produzione.

Queste norme hanno avuto una aggiunta, ora pubblicata, che concerne le maggiorazioni massime consentite nei passaggi dei vini dal vinificatore al consumatore e che sono complementari delle precedenti.

Le nuove disposizioni riflettono la vendita dei vini di normale consumo, di produzione pregiata e di lavorazione pregiata e per ogni categoria e per ogni mezzo di vendita (bottiglie, fiaschi, damigiane, ecc.) indica i prezzi massimi di ulteriore maggiorazione.

Per i vini pregiati è stata pure emessa la tabella che reca la delimitazione delle zone di produzione

di tali vini come sono anche considerati di lavorazione pregiata i vini prodotti dalle aziende appartenenti ai due Consorzi volontari del Chianti presentati con il marchio del « gallo » o del « putto ».

Norme sono poi fissate per il recipiente restituito di ritorno. Il compratore ha diritto al rimborso minimo seguente: per una bottiglia L. 1,50, per mezza bottiglia L. 1,30, per un bottiglione L. 2,50, per un fiasco L. 1, per una damigiana lire 20.

E' stata anche stabilita la figura giuridica del vinificatore che è responsabile della effettiva corrispondenza del vino da lui prodotto od elaborato sia con uve proprie sia con uve, mosti, filtrati, concentrati e anche vini acquistati, vino che avendo subito tutte le eventuali pratiche enologiche di affinamento è atto al consumo.

Vendita di parti di ricambio per autoveicoli

Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, allo scopo di impedire che materiale metallico pregiato, impiegabile per ulteriori lavorazioni, soprattutto nel campo automobilistico, resti inutilizzato o vada disperso, con recenti disposizioni ha stabilito il divieto di vendita, da parte delle fabbriche di autoveicoli e pezzi di ricambio e da parte dei commercianti del ramo, di particolari di macchine, quando si tratti di pezzi di materiale metallico composto prevalentemente di metalli non ferrosi, se non previo ritiro del corrispondente particolare usato.

Sono esentati da detto obbligo del ritiro del pezzo usato soltanto gli enti che normalmente forniscono i materiali per l'esecuzione di commesse militari, limitatamente agli automezzi dislocati in zona di operazioni.

Il ritiro del particolare usato comporta naturalmente l'onere di corrispondere l'importo, secondo le varie qualità e quantità di metallo contenutivi, al prezzo ufficiale del Ministero delle Corporazioni.

Nei confronti dei trasgressori delle disposizioni di cui sopra sono applicabili le sanzioni previste per i dirigenti di enti e stabilimenti mobilitati dagli articoli 37 bis e 37 ter della legge 1. novembre 1940, n. 1782.

L'attività dei molini promiscui

Come è noto, in seguito all'emanazione del Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che vieta, sino a contraria disposizione, l'esercizio della macinazione promiscua, i molini promiscui dovranno limitare la loro attività o alla macinazione per il commercio o a quella per conto terzi, a meno che non siano, in via eccezionale, autorizzati dal predetto Ministero a continuare la loro duplice lavorazione. Peraltro il divieto di cui sopra non comporta per i molini promiscui la perdita del diritto di riprendere in futuro la loro duplice attività, ma ne sospende solo l'esercizio per la durata dell'attuale contingenza economica. Ciò premesso, in seguito ad alcuni quesiti proposti da qualche Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente che in sede di applicazione del citato Decreto ministeriale o di apposizione del visto annuale sulla licenza rilasciata ai molini promiscui, non è necessario procedere alla sostituzione della detta licenza con una nuova licenza autorizzante l'esercizio della macinazione per il commercio o per conto di consumatori diretti a seconda dell'attività per cui l'esercizio ha operato. Sarà sufficiente che i Consigli provinciali delle Corporazioni aggiornino tali licenze promiscue, con l'indicazione sulle stesse che l'intestatario, fino a nuova disposizione, deve limitare la propria attività a seconda dei casi alla lavorazione per il commercio o a quella per conto terzi.

Registrazioni vendite di apparecchi radio e dischi grammofonici

In base a chiarimenti forniti dal Ministero delle Corporazioni su interessamento della superiore Confederazione rendiamo noto che, agli effetti della disciplina stabilita con il d. m. 12 settembre 1941, per le vendite di apparecchi e materiali radiofonici possono valere le registrazioni effettuate sul registro di carico e scarico stabilito con legge 21 febbraio 1938, n. 246, purché le registrazioni stesse contengano tutti gli elementi stabiliti dal nuovo decreto.

Resta però ai commercianti l'obbligo della identificazione degli acquirenti mediante la richiesta dei documenti ritenuti validi per gli acquisti dei prodotti di cui al citato decreto ministeriale.

E' stato inoltre chiarito dal suddetto ministero che i dischi grammofonici non rientrano tra i prodotti contemplati nel decreto stesso.

Agli abbonati ed agli amici

Ringraziando dell'appoggio finora concessoci dai nostri abbonati, camerati ed amici inviamo loro sinceri auguri per le feste natalizie, confidando che l'appoggio continui a sostenerci, procurando la maggior diffusione e nuovi abbonamenti al giornale che solo così potrà intensificare la sua opera serena ed utile a vantaggio della classe industriale e commerciale in quest'ora grave solenne che vede la Patria in armi, per il raggiungimento della più grande Vittoria.

Saremmo grati se gli abbonati rinnovassero l'abbonamento per il 1942 - XX onde facilitare l'amministrazione del Giornale.

LA DIREZIONE

Disciplina della distribuzione dei prodotti tessili e di abbigliamento

Norme e chiarimenti vari

Riteniamo utile per la classe commerciale fare seguito alle precedenti comunicazioni riportando alcune norme e chiarimenti fra i più importanti in materia di prodotti tessili e di abbigliamento.

Rifornimenti agli artigiani ed ai laboratori di confezioni che vendono al pubblico.

L'artigiano ed i laboratori di confezioni con annessa vendita al pubblico, al momento della cessione delle loro merci alla clientela, provvederanno ad esigere il punteggio relativo e ad effettuare le scritturazioni sul libro delle vendite come tutti gli altri dettaglianti. Per i propri acquisti presso i fornitori (produttori o grossisti) gli artigiani ed i laboratori seguiranno le norme in vigore per i dettaglianti.

E' data però facoltà all'artigiano ed ai laboratori di poter fare acquisti per conto dei propri clienti presso i negozi al dettaglio. In tal caso l'artigiano o l'incaricato del laboratorio dovrà presentarsi all'acquirente munito della tessera sindacale della propria organizzazione e della carta individuale del cliente.

L'artigiano o laboratorio di confezioni a sua volta provvederà a tenere un registro vidimato dal C.P.C. o dal Comune, in cui dovrà annotare il nome e cognome del titolare della carta individuale, il numero dei punti ricevuti, nonché il nome della ditta presso la quale tali punti sono stati spesi.

Le organizzazioni sindacali di categoria sono tenute a denunciare al C.P.C. i nominativi sia degli artigiani che dei laboratori di confezioni ai quali si applica questa disposizione.

Concessioni speciali.

Restano in vigore le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni con le circolari n. 104, 108 e 122 che danno facoltà ai Prefetti Presidenti del C.P.C. di concedere permessi speciali di acquisti agli operai e lavoratori anche del commercio partenti per la Germania o per la Libia, a coloro che si trovano in casi di urgenti ed indilazionabili necessità, ai militari destinati in zone di operazioni, agli scampati da naufragi ed ai profughi.

Compilazione domande per buoni di acquisto.

E' stato precisato che per ottenere dal C.P.C. i buoni di acquisto previsti dalle vigenti disposizioni, è sufficiente presentare domanda in carta semplice.

Vendita calze e calzoncini di lana per donna.

Le disposizioni contenute nella circolare n. 9/8929 del 14 gennaio c. a., sono superate nel senso che è consentita la vendita delle calze e calzoncini sportivi di lana per donna, con l'obbligo però di ritirare i punti prescritti.

Divieto dei conti deposito presso dettaglianti.

La disciplina entrata in vigore con la pubblicazione delle norme per la distribuzione razionata dei manufatti tessili, impedisce in modo assoluto, ai fini dei controlli, che il dettaglio possa essere ancora rifornito attraverso merci in conto deposito, cioè senza corresponsione di buoni di prelevamento.

Si ripete che ogni rifornimento delle aziende dettaglianti, può avvenire esclusivamente contro buoni di prelevamento emessi dai Consigli provinciali delle Corporazioni contro ritiro dei corrispondenti punti.

Rifornimento ai dettaglianti nel settore ove non esista il grossista (confezioni e calzature).

Il Concordat richiamandosi all'art. 22 (rifornimento dei commercianti) delle norme ministeriali dispone che il C.P.C. concedano, a richiesta delle aziende di vendita al pubblico di confezioni e di calzature (tabella A dei prodotti soggetti al tesseramento), un anticipo di rifornimento nella misura del 15% del valore in punti dell'inventario al 30 novembre XX, che sarà presentato entro il 5 dicembre 1941-XX, ferme restando le norme per il conguaglio.

Detti anticipi da accordarsi con i normali buoni di prelevamento, saranno registrati a debito delle aziende richiedenti, su speciali conti (un conto per ciascuna azienda) accesi e gestiti dai C.P.C.

Le richieste dei rifornimenti anticipate debbono essere fatte separatamente per ogni voce dalle seguenti categorie:

- 1) abiti confezionati;
- 2) calzature.

I C.P.C. dopo gli opportuni controlli emetteranno un buono di prelevamento per un importo in punti che non potrà superare il 15% del valore in punti, delle risultanze inventariali accennate.

E' ribadito l'obbligo per le aziende a mano a mano che procederanno al ritiro dei tagliandi (punti) della loro clientela, dovranno destinarne una parte ad estinzione dei debiti accessi presso i C.P.C. In ogni caso tale estinzione dovrà effettuarsi entro i primi due quadrimestri del tesseramento.

Vendita tessuti a frazione di metro.

Saranno quanto prima emanate precise disposizioni.

Per ora i commercianti si attengano al criterio di arrotondare le frazioni di punto in più o in meno a seconda che superino o siano inferiori alla metà di un punto.

Norme per la vendita delle calzature per bambini e ragazzi.

Qualora l'intestatario di una carta individuale per bambini calzasse una scarpa superiore al numero 28, quello di una carta per ragazzi calzasse scarpe superiori al n. 39 ed infine l'intestatario di una carta per ragazza calzasse scarpe superiori al n. 15, il commerciante è tenuto egualmente a fornire le scarpe nella misura occorrente all'intestatario della carta individuale, contro il ritiro dei punti stabilito rispettivamente per le calzature da bambini, da ragazzi o da ragazze. In tal caso però il commerciante si farà rilasciare dall'acquirente o dall'adulto che lo accompagna, una dichiarazione dalla quale risulti la misura delle calzature fornite e l'indicazione della voce della tabella A, Capo I delle norme ministeriali.

Rifornimento convivenze, pubblici esercizi, ecc.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che per il rifornimento in biancheria da tavola, da letto o da toeletta di alberghi, pensioni, circoli, mense ufficiali, ospedali, befofrotti, pubblici esercizi, ristoranti, caffè ecc., i C.P.C. potranno autorizzare prelievi di merci solo in via eccezionale e qualora gli interessati dimostrino di averne assoluta necessità.

Per convivenze di nuova istituzione i C.P.C. dovranno concedere il minimo indispensabile per il loro funzionamento.

Norme di rifornimento ai dettaglianti.

E' stato precisato dal Concordat che i dettaglianti possono passare ordini preventivi al produttore o al grossista, senza che al momento dell'ordinazione siano già in possesso dei buoni di prelevamento.

Il buono sarà richiesto al cliente dal fornitore solo quando la merce sarà pronta per la spedizione, prima che la spedizione stessa avvenga e prima della emissione della fattura.

Registrazione delle vendite dei dettaglianti agli industriali ed agli artigiani.

A chiarimento delle disposizioni già emanate dal Ministero delle Corporazioni, si precisa che per le vendite dei prodotti sottoposti alla disciplina del decreto ministeriale 12 settembre 1941-XIX, effettuate dai dettaglianti agli industriali ed agli artigiani, sono necessarie l'identificazione dell'acquirente, a mezzo dei previsti documenti di riconoscimento, e la registrazione negli appositi registri.

Tablelle del punteggio per i generi di abbigliamento.

Si ricorda che in ogni negozio ove si vendono stoffe e articoli di abbigliamento sottoposti al regime di tesseramento deve essere tenuta esposta una tabella contenente il punteggio degli articoli.

Distribuzione dei filati cucirini alle aziende alberghiere.

Si comunica alle aziende alberghiere associate che per i filati cucirini esse potranno rivolgersi alla locale Unione dei commercianti per ottenere, tramite le Segreterie provinciali dell'Artigianato, dei « buoni speciali provvisori » o « ordinativi di con-

segna » con le stesse modalità stabilite per gli artigiani.

Le domande dovranno essere inoltrate per tramite della Unione, che le trasmetterà alla Segreteria dell'artigianato con il proprio parere.

Divieto di rilascio duplicati delle carte di abbigliamento.

Per opportuna norma e conoscenza si comunica che, per disposizione del Ministero delle Corporazioni, non possono essere rilasciati duplicati di carte di abbigliamento.

Si segnala pertanto l'opportunità di avvertire gli interessati affinché pongono la massima cura per evitare che la carta individuale di abbigliamento vada smarrita.

Punti per le vendite di tessuti di metraggio inferiore ai 100 cm.

Si chiarisce che per il metraggio di tessuti inferiore a 100 cm. soggetti a tesseramento, si ritiene valga, e per il pubblico acquirente e per il distributore, la regola tradotta nei seguenti esempi:

Primo esempio: per metri 3.40 di tessuto di lana o tipo lana di altezza fino a cm. 100, pesante per metro lineare fino a 200 grammi (8 punti per metro) saranno dovuti: punti 8 per 3 = 24 punti; punti 8 per 0.40 = 3 punti. Totale 27 punti.

Secondo esempio: per metri 3.45 del medesimo tessuto: punti 8 per 3 = 24 punti; punti 8 per 0.45 = 4 punti. Totale 28 punti.

Terzo esempio: per metri 3.50 dello stesso tessuto: punti 8 per 3 = 24 punti; punti 8 per 0.50 = 4 punti. Totale 28 punti.

Quarto esempio: per metri 0.40 di mussola (due punti per metro lineare): punti 2 per 0.40 = 1 punto.

Quinto esempio: metri 3.70 della medesima mussola: punti 2 per 3 = 6 punti; punti 2 per 0.70 = 1 punto. Totale 7 punti.

Sesto esempio: per metri 3.80 della medesima mussola: punti 2 per 3 = 6 punti; punti 2 per 0.80 = 2 punti. Totale 8 punti.

I registri di carico e scarico delle aziende tessili.

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha disposto che i registri di carico e scarico delle aziende produttrici e mercantili siano visti dalle stesse organizzazioni sindacali di categoria che li distribuiscono, anziché essere visti dai Consigli provinciali delle corporazioni.

Abiti di lavoro per operai e artigiani.

I Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare ai datori di lavoro che ne facciano richiesta, buoni per acquistare abiti, tute, grembiuli e scarpe da lavoro (o del corrispondente quantitativo di tessuti), per gli operai presso di loro occupati al momento della richiesta medesima. Questa dev'essere accompagnata da un elenco nominativo degli operai ai quali è destinata la fornitura, con l'indicazione, a fianco di ciascun nominativo, del relativo numero del libretto di lavoro e del numero della carta. Buoni d'acquisto del genere potranno anche ottenere, avanzando richiesta munita dell'elenco degli artigiani cui è destinata la fornitura, le Segreterie provinciali dell'Artigianato.

Il ritiro dei punti obbligatorio anche per la vendita di scampoli.

Al quesito rivolto alle autorità competenti circa le norme che regolano il commercio dell'abbigliamento, si precisa che gli scampoli devono essere venduti col punteggio previsto per i tessuti.

Per disposizione del Ministero delle Corporazioni, è fatto obbligo a tutti i commercianti di materiale elettrico di tenere esposto nei negozi il listino prezzi degli apparecchi tascabili di illuminazione.

La Carta di abbigliamento per i bambini che compiono il 1. anno.

La carta individuale di abbigliamento non sarà sostituita a quelle persone che, durante il periodo della sua validità, passano dall'una all'altra classe di età. Ai bambini che compiono il primo anno di età, il giorno del primo genetliaco verrà rilasciata la Carta mod. C., previa l'asportazione di sei talloncini cifre arabe per ogni mese intero trascorso dal 1. novembre 1941 al giorno del genetliaco, cinque talloncini cifre romane e un talloncino lettere alfabetiche per ogni bimestre trascorso dal genetliaco stesso. Così ad esempio ai nati nel dicembre 1941 sarà rilasciata la Carta individuale previa asportazione di sei talloncini cifre arabe.

Forniture agli sposi.

Il Ministero delle Corporazioni, considerati vari quesiti proposti riguardo al rilascio dei buoni di acquisto per corredi matrimoniali e per corredi di neonati, ha consentito che i buoni stessi vengano emessi per un certo numero di punti senza alcuna indicazione, in modo che gli interessati possano utilizzarli a loro piacimento.

1- Ai novelli sposi potranno quindi essere rilasciati buoni di acquisto complessivi:

a) per n. 600 punti o tagliandi con cifre arabe. Nel buono non sarà fatta nessuna menzione degli articoli da prelevare con questi punti e porterà l'indicazione generica che i punti stessi sono utilizzabili per l'acquisto di filati da negozio, di tessuti per confezioni e di biancheria personale a scelta degli interessati.

b) per n. 700 punti tagliandi con cifre romane ugualmente con l'indicazione generica che sono utilizzabili a piacimento degli interessati per l'acquisto degli articoli: coperte da letto, lenzuola, federe, tovaglie, tovaglioli, asciugatoi, ecc.

2) Si fa inoltre presente che nessuna indicazione del fornitore dovrà essere apposta sui buoni e gli intestatari di questi potranno richiedere che i buoni stessi vengano frazionati in più buoni di acquisto possono essere utilizzati soltanto nella provincia in cui ha sede il Comune che li ha rilasciati. E' tuttavia consentito, in casi di provata necessità, che i buoni vengano resi validi anche fuori della provincia mediante l'apposizione di speciale autorizzazione da parte del C.P.C.

Acquisto di pellicce.

Quando l'intestatario di una carta individuale di abbigliamento abbia usufruito della facoltà per l'acquisto di un manufatto il cui valore in punti non superi i 40 per la carta del tipo A (uomo o donna) e i 32 per la carta del tipo B (ragazza o ragazzo) l'intestatario stesso non potrà usufruire come è risaputo della sua carta per nuovi acquisti se non nel secondo oppure nel terzo quadrimestre dell'anno di validità della carta stessa secondo che il numero dei tagliandi utilizzati non superi o superi rispettivamente 80, e 64 per la carta tipo 4 e tipo B.

Inoltre se il manufatto acquistato è una pelliccia di cui il valore in punti come è noto ammonta a 110, 90, 90, 90, secondo che si tratti di pelliccia di uomo o di donna, per ragazzo o per ragazza, i minutanti dovranno allegare ai fogli di raccolta i punti dove sono stati tagliati incollati, i relativi tagliandi una dichiarazione comprovante che questi si riferiscono all'acquisto della pelliccia.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni dovranno, e i Comuni restituiranno inoltre, i fogli contenenti i tagliandi con una nu-

merazione superiore a 40 e a 32, fino 80, 65, 50, 60, secondo il tipo di carta individuale che risultassero non tagliati in blocco e in perfetta sequenza di numeri a partire dal numero 1 in avanti. I fogli restituiti non potranno essere consegnati per avere in cambio buoni di prelevamento se non nel quadrimestre di validità dei tagliandi in esso incollati presentati innanzi tempo.

Il rifornimento ai venditori ambulanti di prodotti dell'abbigliamento.

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, ha deliberato di concedere la facoltà ai soli dettaglianti di rifornire i venditori ambulanti, senza immediato ritiro del punteggio, a condizione che il dettagliante si renda responsabile del punteggio equivalente alle forniture che egli farà all'ambulante di costituirsi un fondo di rotazione, si è stabilito che la Federazione Nazionale Fascista dei venditori ambulanti appronterà apposito registro, che distribuirà all'ambulante e al dettagliante fornitore sul quale dovranno fare le scritturazioni nello stesso registro previsto.

Ritiro merci dopo il 31 dicembre.

Accertate le difficoltà di consegna verificatesi a causa delle deficienze di trasporto, è stato determinato che, fermo restando che dopo il 31 dicembre non potrà essere più consegnata alcuna autorizzazione a ritirare merci ordinate anteriormente al 31 ottobre scorso da commercianti, o artigiani, sia data facoltà alle ditte interessate di farsi spedire la merce, già regolarmente autorizzata, entro e non oltre il 31 gennaio 1942.

Punteggio tovagliati.

In riferimento a precedenti disposizioni è stato precisato che i tovagliati seguenti: tovaglie per sei persone, cm. 150x180 massimo (punti 45); tovaglie per 12 persone, oltre cm. 150x180 (p. 90); tovaglioli (p. 5); centri da tavola (p. 5); al fine del punteggio, devono essere considerati per capi e non per metri lineari.

(Vedere a pag. 6 altri chiarimenti sull'abbigliamento).

Macchine per scrivere

di occasione NAZIONALI ED ESTERE

Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc.

ricostruite

Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta ENRICO TUDELLI

UDINE

Via Mercatovecchio 19 - Tel. 12-20

Prof. Dott.

SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

Casa di Cura

per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO

a 5 minuti dal tram per Udine

Dalle 8-12

Telefono 12

Endoscopie:

Vie urinarie e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

Dalle 13-16

Telefono 4

L'ortopedico NICOLA BECCHI

Torino - Via Regio n. 8

specialista per l'immobilizzazione dell'

ERNIA

(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:

Egregio sig. N. BECCHI Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smesso l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.

Ringrazio e mi firmo

Rabolin Romano
Creola di Saccolongo
(Prov. di Padova)

L'Ortopedico sarà a UDINE: Martedì 13 gennaio 1942-XX Albergo Friuli.

Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1334.

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1942

Le nuove esigenze inerenti all'ingrandimento del formato, il costo della carta e della mano d'opera, e'inducono a ritoccare i prezzi d'abbonamento che per il 1942 restano così fissati:

ANNO L. 18,—
SEMESTRE L. 10,—

Inviare importi a mezzo C/Corr. postale N. 95469.

Problemi attuali dell'automobilismo

Orientarsi verso i pubblici servizi e la tutela delle macchine inattive nelle rimesse

Con le disposizioni sempre più restrittive entrate, e che entreranno certo quanto prima in vigore, la nostra circolazione automobilistica a benzina è venuta praticamente a cessare almeno per quanto riguarda — salvo qualche eccezione — le vetture private. Solamente infatti le autovetture dei sanitari e di pochi uffici pubblici, possono ora essere azionate a benzina con speciale autorizzazione rilasciata dal Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni. Quasi tutti i titolari di precedenti licenze a benzina — con una riduzione di numero di circa il 30% — alla scadenza delle stesse (30 ottobre u. s.) sono stati invitati pertanto a trasformare la loro macchina a metano il quale va gradatamente conquistando posizione, e ferme sono per ora rimaste le concessioni già in atto per la circolazione a gassogeno.

Per quanto riguarda gli autocarri, è in corso, da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile di Trieste, una revisione degli attuali permessi di circolazione, che porterà certamente entro breve tempo ad una sensibile riduzione nel numero delle licenze.

Con questi criteri riduttivi che mirano ad una equa e razionale distribuzione delle nostre attuali riserve di carburante, fra quegli utenti che direttamente svolgono attività di necessità pubblica ed economica, c'è da pensare che la circolazione delle autovetture e degli autocarri venga definitivamente sistemata sul piano di guerra.

Auto da piazza e da rimessa

C'è peraltro da prevedere che un gradino alla volta tutta la circolazione delle autovetture private abbia a cessare e che di conseguenza rimangano in servizio solamente le auto pubbliche e da rimessa fra le quali — limitatamente alle esigenze richieste dagli autocarri per trasporti di materiali bellici, di generi alimentari o comunque di materie interessanti l'economia del Paese — dovrebbe venire ripartita la benzina rimasta a disposizione.

Il privato, per i suoi affari; il sanitario, per le sue visite, che non dovrebbero, che solo in casi estremi, essere isolate; il pubblico funzionario, per le ispezioni relative alle sue mansioni, dovrebbero pertanto ricorrere esclusivamente al pubblico servizio, perchè la circolazione che veramente interessa non è già quella dei singoli, ma bensì quella della massa; ed il pubblico servizio, maggiormente rifornito di carburante, si troverebbe sempre in grado di soddisfare alle esigenze delle richieste, le quali richieste, dovrebbero — è inutile dirlo — continuare ad essere sempre motivate e giustificate. Orientando tutta la circolazione automobilistica sulle auto pubbliche, molti degli abusi sin qui verificatisi verrebbero senz'altro eliminati, o per lo meno con più facilità, di quello che oggi non avvenga, controllati dagli organi tutori. Si potrebbe anche raggiungere una maggior disponibilità di auto-mezzi, ed infine, con tutta sicurezza, si arriverebbe ad un maggior risparmio di carburante, di gomme, di mezzi che è quello che soprattutto oggi conta.

Un problema da esaminare

A circolazione automobilistica arenata, sorge però la preoccupazione per la situazione in cui viene a trovarsi oggi il patrimonio automobilistico rintanato da mesi e mesi nelle rimesse e non sempre curato nei dovuti modi dai proprietari.

E' questo un problema che interessa senz'altro l'economia del Paese, e che deve essere esaminato con molto spirito pratico.

Ci sono centinaia e migliaia di macchine, inattive, qualcuna da più di un anno, e lasciate in completo abbandono, e che perciò deperiscono di giorno in giorno compromettendo forse irreparabilmente la loro efficienza, per la lenta ma rovinosa messa fuori uso degli organi vitali.

E' un problema — ripetiamo —

che interessa tutti, e perciò bisognerebbe pensare in tempo alla salvaguardia di tutto questo materiale, almeno di quello più deperibile.

Noi non abbiamo la pretesa di impartire dei consigli, perchè siamo certi che questo problema verrà sicuramente affrontato adottando dei provvedimenti di carattere generale tali da porre rimedio alla devastazione del tempo sul nostro patrimonio automobilistico, ed anche perchè abbiamo altresì la fiducia che la maggior parte dei possessori di mac-

chine abbia sin qui provveduto, e continui a provvedere, alla manutenzione ordinaria dei propri veicoli immobilizzati; ma certo è che molti — purtroppo molti — non si sono affatto curati di dare il benchè minimo sguardo alla loro macchina come se la cosa non li interessasse e come se essa non interessasse direttamente l'economia della Nazione.

Tutti devono pensare al dovere di mantenere in efficienza la loro autovettura la quale deve essere in grado di riprendere immediatamente la strada in qualsiasi momento, per qualsiasi esigenza bellica o per le aspre conquiste che competono al nostro Paese dopo la vittoria.

E' un dovere questo che deve essere al sommo grado sentito da tutti i buoni italiani!

« Pli »

Notiziario Turistico

Rubrica dell'albergatore

L'insegnamento professionale turistico

in una interessante lezione del Consigliere Naz. Locurcio

Nella seconda lezione del corso di cultura turistica per i funzionari della Direzione Generale per il Turismo e dell'E.N.I.T., il cons. naz. Gerardo Locurcio ha parlato dell'insegnamento professionale turistico.

Dopo una rapida storia delle scuole professionali, che hanno avuto la loro prima origine nelle scuole artigiane per sfociare poi nelle scuole serali o festive, insufficienti a dare un'istruzione professionale completa ai lavoratori, il cons. naz. Locurcio ha messo in rilievo l'azione efficace del Regime che, attraverso la Carta del Lavoro, ha affermato la necessità di dare a questa attività una veste organica e razionale. L'oratore ha poi parlato delle tre fasi dell'intervento dello Stato nell'istruzione professionale, culminante con la istituzione della Carta della Scuola, che ha costituito la perfetta saldatura ideale tra lavoro e scuola.

L'addestramento tecnico

Il cons. naz. Locurcio ha poi ricordato la istituzione dell'Ente Nazionale Fascista di Addestramento per i lavoratori d'albergo, cui venne affidata l'organizzazione di corsi pratici di tecnica professionale presso aziende alberghiere, corsi di perfezionamento presso grandi esercizi alberghieri, ecc. e la stipulazione di accordi con organizzazioni similari estere per scambi internazionali di personale per istruzione presso aziende alberghiere estere. Con l'attuazione di un più vasto piano organico di insegnamento professionale, l'E.N.F.A.L.A. venne soppresso e sostituito da un Ente Nazionale Fascista per l'Addestramento al Lavoro Commerciale (E.N.F.A.L.C.) che sviluppò, secondo le necessità economiche delle varie provincie, le singole attività di addestramento tecnico professionale. Venne anzitutto fissato il principio che tale istruzione doveva interessare fondamentalmente i lavoratori già occupati, attraverso corsi per apprendisti e corsi di perfezionamento, lasciando interamente alla G.I.L. il compito dell'insegnamento preventivo.

Le aziende modello

Sono sorte nelle principali città d'Italia scuole proprie dell'E.N.F.A.L.C. con vere aziende modello (banchi di bar e caffè, servizi di ristorante, vetrine, saloni di barbiere, ecc.) perchè gli allievi potessero imparare praticamente quello che gli insegnanti — presi sempre tra i lavoratori — avessero loro teoricamente indicato. Per assicurare il perfetto funzionamento di queste scuole teorico-pratiche, si pensò anzi di istituire persino speciali corsi di perfezionamento per gli stessi insegnanti.

In molti centri, di notevole importanza turistica, apparve evidente la necessità che queste scuole si rivolgessero appunto ai lavoratori del turismo. Il lavoratore italiano, che è considerato all'estero fra i migliori, adempie, nei suoi contatti con l'ospite straniero, ad una delicatissima funzione di italianità.

Un passo di grande importanza è stato lo statuire per legge l'obbligo per le aziende alberghiere di assumere i propri apprendisti soltanto fra i licenziati delle scuole dell'E.N.A.L.C. e di obbligare questi a frequentare i relativi corsi di perfezionamento. Questi corsi riguardano il servizio di

sala degli alberghi e dei pubblici esercizi, il servizio di banco dei caffè e bar, il servizio di cucina, il servizio dei piani negli alberghi ed il servizio di portineria, non disdegnando talvolta anche i turni di servizi più umili.

Una importantissima scuola convitto per impiegati di albergo è stata istituita a Merano, mentre una grande scuola di istruzione professionale alberghiera è in progetto a Castel Fusano.

Il latte condensato nella preparazione delle bevande nei pubblici esercizi

Si informa che la Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette ha dichiarato che i pubblici esercizi possono impiegare il latte condensato nella preparazione delle bevande (surrogato di caffè, cacao, tè, ecc.) da somministrarsi ai clienti sia al banco che ai tavoli e preparate finora col latte naturale.

I pasti a prezzo fisso

Abbiamo già avuto occasione di esaminare i risultati della istituzione del prezzo fisso obbligatorio per i pasti somministrati nei ristoranti e trattorie di tutte le categorie. Riprendo ora l'argomento il « Corriere della Sera » in un capocronaca nel quale esprime alcune aspirazioni dei commercianti e dei consumatori.

Costatato che il prezzo fisso obbligatorio ha sensibilmente elevato per talune categorie minori la spesa media precedente suggerisce che, fermo restando i limiti attuali per il prezzo fisso massimo e minimo, il giornale suggerisce che in luogo del prezzo unico vengano praticati entrambi, il primo per le pietanze più costose, il secondo per le rimanenti, essendo chiaro che una porzione di pollo non ha lo stesso valore di un fegato o di una trippa. Con tale procedimento secondo il giornale si eviterebbe alla attuale corsa ai piatti più pregiati, fenomeno che mentre può favorire gli abusi tra consumatore e cameriere, creando artificiosi « esauriti », nuoce sicuramente all'economia dei consumi.

In altre parole si dovrebbe lasciare all'esercente la facoltà di variare il prezzo del piatto in base al suo reale valore — sempre tra il massimo e il minimo consentiti a seconda della categoria — la clientela si frazionerebbe a seconda dei gusti e della capacità economica.

Altro rilievo riguarda il numero dei piatti e delle minestre assegnati alle varie categorie, numero che decresce con il declassamento di queste ultime. Se si lasciasse agli esercenti delle categorie inferiori una certa elasticità di manovra tra i piatti naturalmente meno pregiati vi sarebbe anche maggiore possibilità di scelta e minore risulterebbe il consumo di determinati prodotti.

Un ultimo rilievo riguarda la carta per la lista delle vivande, la quale viene oggi fornita direttamente dalla Federazione Nazionale ad un determinato prezzo, mentre prima era ragione di qualche beneficio per l'azienda, per via della pubblicità inseritavi. Non si potrebbe, fermo restando il tipo unico, lasciare più libertà anche a questo riguardo?

APPROVVIGIONAMENTO GOMME PER BICICLETTE

Ecco alcune disposizioni di carattere generale sulla disciplina della distribuzione di coperture e camere d'aria per biciclette:

E' fatto obbligo alle ditte produttrici di coperture e di camere d'aria per biciclette, di denunciare entro il giorno 10 di ogni mese, alla Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie varie, che deve darne comunicazione ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, il numero delle coperture e delle camere d'aria fornite nel mese precedente ai fabbricanti di biciclette e ai commercianti.

E' fatto obbligo alle ditte e aziende, che abbiano ricevuto coperture e camere d'aria per biciclette, di denunciare, entro il 10 di ogni mese, ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, il numero di coperture e camere d'aria ritirate nel mese precedente.

Con la denominazione di coperture e camere d'aria per bicicletta si intendono anche le coperture e camere d'aria per furgoncini e tricicli a pedale.

Le coperture e le camere d'aria per biciclette debbono essere vendute al dettaglio esclusivamente su presentazione da parte degli acquirenti, delle carte di identità o degli altri documenti di identificazione.

Nessuna vendita al dettaglio di coperture deve essere fatta se non dietro consegna di un corrispondente numero di coperture usate della stessa misura.

Le ditte commercianti sono obbligate a tenere a disposizione dei Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni il cinquanta per cento delle coperture e delle camere d'aria ricevute in ciascun mese, per la vendita, secondo le norme e modalità stabilite dai Prefetti stessi, alle categorie cui maggiormente interessa, per ragioni di lavoro, l'uso della bicicletta.

E' fatto divieto a chiunque di vendere biciclette prive di coperture e camere d'aria.

I commercianti hanno l'obbligo di tenere a disposizione del Ministero delle corporazioni, e per esso del Centro unico di raccolta della gomma, le coperture usate consegnate dagli acquirenti all'atto dell'acquisto di quelle di nuova fabbricazione.

Oggetti preziosi in conto deposito

E' stata segnalata a suo tempo al Ministero delle Corporazioni, l'opportunità che gli industriali che abbiano oggetti preziosi in conto deposito presso commercianti, siano autorizzati a riprendere la merce stessa che ormai non può più formare oggetto di vendita.

Il Ministero delle Corporazioni, esaminata tale richiesta, non ha trovato nulla in contrario acchè gli interessati ottengano la restituzione della merce affidata in conto deposito sotto osservanza delle norme seguenti:

1) il deponente che intende avvalersi di tale facoltà dovrà inoltrare regolare e documentata domanda al C.P.C. ed è iscritto il depositario per il tramite del proprio C.P.C.;

2) quest'ultimo dopo essersi assicurato che la merce oggetto della richiesta figuri nel registro del richiedente come scaricata in conto deposito, inoltrerà la richiesta con le annotazioni del caso al C.P.C. della provincia del depositario;

3) il Consiglio della provincia in cui è depositata la merce, dopo essersi accertato che la stessa sia effettivamente detenuta in conto, ne autorizzerà la restituzione al legittimo proprietario.

Le autorizzazioni in parola dovranno essere redatte in triplice copia e dovranno contenere le indicazioni necessarie e sufficienti ad individuare la merce cui si riferiscono.

Un esemplare dovrà rimanere negli atti del Consiglio che rilascia l'autorizzazione; un secondo esemplare dovrà essere consegnato al depositario che rende la merce, a giustificazione dello scarico che dovrà operare sul proprio registro di carico e scarico; il terzo esemplare dovrà accompagnare la merce durante il suo trasferimento e dovrà essere presentato al proprietario — che dovrà annotarvi gli estremi della registrazione della relativa presa in carico — al

Consiglio provinciale delle Corporazioni della sua provincia.

Tale presentazione dovrà avvenire nelle 24 ore dalla ricezione della merce.

Il C.P.C. dopo aver preso nota del trasferimento, renderà, annullato con apposito timbro, il terzo esemplare dell'autorizzazione perchè sia conservato dal ricevente a documentazione dell'avvenuto carico.

Il C.P.C. che concede l'autorizzazione dovrà informare immediatamente la R. Questura della propria provincia nonché il C. P.C. e la R. Questura della provincia del richiedente.

L'annuario internazionale di statistica agraria

La serie degli Annuari di Statistica agraria, di cui l'Istituto internazionale d'Agricoltura ha pubblicato in questi giorni il suo XXIV volume (Annuaire international de Statistique Agricole 1940-41), è ben conosciuta per i rigorosi criteri col quali il vasto materiale statistico vi è raccolto ed elaborato, per l'ordinata e chiara esposizione, per la ricchezza dei richiami e dei confronti con i periodi precedenti.

I dati, per i singoli paesi, per i vari continenti e per il mondo, si riferiscono al periodo medio 1930-34 e ad ogni anno dal 1935 al 1940.

Il nuovo Annuario di Statistica, che come i precedenti costituisce fonte copiosissima di informazioni originali, sarà certamente ricercato non solo dagli esperti per le loro indagini economiche, ma anche dalle organizzazioni pubbliche dei vari paesi, dai commercianti e da quegli agricoltori che desiderano avere una più ampia visione della vita agricola nel campo internazionale.

Premi "5 Febbraio 1934 - XII., ai veterani del commercio ambulante"

La Federazione Nazionale Fascista Venditori ambulanti, bandisce il IV° concorso per l'assegnazione di diplomi e premi a coloro fra i suoi associati, che potranno documentare di esercitare il commercio ambulante da oltre quarant'anni.

Per partecipare al concorso gli interessati dovranno (unicamente per il tramite del Sindacato provinciale di categoria) trasmettere alla Federazione nazionale apposita domanda corredata da diversi documenti. Per ulteriori ragguagli al riguardo gli interessati devono rivolgersi al competente indicato in via Consolata, 1.

La prossima Fiera di Vienna

Una nuova documentazione delle poderose realizzazioni autarchiche conseguite dall'industria germanica si avrà alla prossima Fiera primaverile di Vienna (8-15 marzo), attraverso le diverse Mostre, che saranno dedicate, in particolar modo, all'agricoltura e all'industria forestale.

Gli espositori italiani parteciperanno largamente all'importante manifestazione tenendo conto, soprattutto, delle speciali esigenze dei Paesi che collaborano coll'Asse per la ricostruzione della nuova Europa.

Tariffe pubbliche vetture a cavallo

Il Ministero delle Corporazioni, presi accordi col Direttorio del Partito, in considerazione delle disagiate condizioni dell'esercizio delle pubbliche vetture a cavallo, autorizzato le competenti Autorità a consentire, in via provvisoria, un supplemento sulle tariffe in vigore, che non deve in ogni caso superare le Lire una e centesimi cinquanta per corsa.

COMMERCianti!

Il Commercio Friulano

è il vostro giornale.

ABBONATEVI!

L'azione del Prefetto per la disciplina degli approvvigionamenti

Disciplina del mercato ittico all'ingrosso di Marano Lagunare

Poichè, nonostante i gravi provvedimenti di polizia in corso, non è stata ancora conseguita la disciplina del mercato ittico all'ingrosso di Marano Lagunare, il Prefetto ha provveduto d'urgenza alla nomina in quel comune di un Commissario, col compito di:

- applicare le norme del regolamento comunale per il funzionamento del mercato;
- evitare l'incetta di pesce fatta a mare ed a terra;
- regolare l'ingresso al mercato;
- impedire spedizioni per ferrovia senza la presentazione del foglio di mercato;
- attuare rigorosamente il riparto in vigore del prodotto e cioè 30% al capoluogo, 30% ai maggiori centri della Provincia, 30% agli ambulanti, 5% all'exportazione, 5% all'industria conserviera.

In esecuzione, poi, delle recenti norme della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Commissariato Generale per la Pesca — ha istituito due Commissioni corporative di disciplina e di controllo, una nel Capoluogo della Provincia ed una nel Comune di Marano, che sono composte dai rappresentanti della Prefettura, della Federazione, degli organi amministrativi, delle organizzazioni sindacali e dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ed hanno soprattutto il compito di controllare gli operatori del mercato (produttori, grossisti, mandatori, dettaglianti), la cui condotta dev'essere giudicata in base alle leggi e regolamenti vigenti ed in diretta connessione con l'andamento regolare degli approvvigionamenti e dei prezzi.

Poichè nei centri superiori ai 30 mila abitanti la vendita a domicilio è vietata, i Podestà dei Comuni interessati, d'intesa con la Direzione della Sepral, regoleranno il funzionamento degli spacci esistenti, faranno assumere formali impegni per i prelievi periodici o giornalieri del pesce al mercato all'ingrosso, istituiranno, ove occorra, posteggi fissi, ed adotteranno ogni altro provvedimento atto a soddisfare le esigenze alimentari della popolazione.

Gli acquirenti, senza il tramite del mercato, di partite superiori a kg. 5 saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

25 magazzini provinciali per l'ammasso dei cereali

La settimana scorsa il Prefetto ha ricevuto il Commissario Ministeriale del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura — Sezione della cerealicoltura che gli ha esposto l'attività svolta in ordine al conferimento dei cereali all'ammasso, alla nomina di appositi collaboratori delle Commissioni comunali, ed all'organizzazione dei ricevimenti dei cereali nei 25 magazzini provinciali.

Il Capo della Provincia ha molto apprezzato l'azione del Consorzio, che affianca proficuamente quella della Prefettura, della Federazione, dell'Unione Provinciale fascista degli agricoltori, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, e degli Ispettori dell'Istituto Centrale di Statistica, ed ha espresso al Commissario il suo cameratesco compiacimento per l'attivo concorso alla soddisfazione delle inderogabili necessità della Nazione in guerra, necessità delle quali i produttori friulani dimostrano piena ed ammirevole comprensione.

Il Prefetto impartisce istruzioni alla Coop. Carnica

Il Prefetto ha ricevuto il Presidente e il Direttore della Cooperativa Carnica di Tolmezzo, i quali, dopo avergli dato ampi ragguagli in ordine all'origine, all'organizzazione, all'attività commerciale dell'azienda, gli hanno formulato proposte in ordine alla migliore distribuzione dei generi razionati, alla costituzione di scorte ed alla utilizzazione dei trasporti.

Il Prefetto si è dichiarato interessato al buon funzionamento dei servizi dell'alimentazione in generale ed in particolare per la zona montuosa, ed ha assicurato l'immediato esame delle que-

stioni prospettate, rivolgendo raccomandazioni perchè la Cooperativa continui ad esplicare proficuamente la sua attività.

Attenzione sulle vendite nel settore dell'abbigliamento

Con provvedimento in corso, il Prefetto ha disposto la chiusura per tre giorni dei negozi di maglierie di Timor Teresa, di manifatture di Da Pozzo Pietro, e di mercerie di Rainis Gio. Batta, tutti da Tolmezzo, per infrazioni alle disposizioni sulla tenuta del registro delle vendite.

Questo è il momento della più rigida disciplina. Non si devono ammettere sfasature in nessun settore. Ed è per questo che i Prefetti, dal Ministero delle Corporazioni, sono stati invitati ad iniziare una speciale opera di controllo nel settore dell'abbigliamento e dei tessuti in quanto si sarebbero riscontrate irregolarità nei sistemi di vendita e cioè, non si sarebbe tenuto conto della carta con i punti.

In Friuli, ove la disciplina è sentita, la vigilanza degli organi preposti non ha riscontrato finora che piccolissimi casi nei confronti della vastità di questo commercio.

L'esempio dei tre negozianti di Tolmezzo è da per sé abbastanza significativo e dimostra la verità del nostro asserto. Occhi aperti, dunque, e... in guardia.

I buoni carbone per le industrie

In conformità alle disposizioni ministeriali, non si possono accettare nuove domande di assegnazione di carbone per riscaldamento. Eccezione vi è soltanto per i casi nei quali sia documentata la impossibilità del richiedente per ragioni di forza maggiore, di avere presentata la domanda nei termini stabiliti, termini scaduti il 31 agosto scorso. E' esclusa la possibilità di accoglimento di domande di aumento sul quantitativo prenotato nella scorsa stagione invernale.

Il Ministero delle Corporazioni (Ufficio carboni) ha iniziato in questi giorni la distribuzione dei buoni per carbone estero da destinarsi per uno delle industrie per il primo trimestre del 1942. Le varie categorie di consumatori industriali sono ripartite in gruppi (quattro per il carbone estero e tre per il carbone nazionale).

La disciplina del mercato vinicolo

Perchè i produttori devono aderire al blocco dei prezzi

Abbiamo illustrato nel numero scorso il decreto ministeriale che regola la disciplina del mercato vinicolo, esprimendo la fiducia nella spontanea osservanza ai provvedimenti sanciti da parte dei produttori del vino.

Ci consta che nella nostra Provincia — e non si tratta di puri casi isolati — le zone di produzione stentano ad aderire al blocco (lire 21 per ettogrammo) nella speranza che in prosieguo di tempo il prezzo suddetto possa essere ritoccato; giova un chiarimento in proposito.

Pur essendo notori i sacrifici che i viticoltori incontrano per la coltivazione dei vigneti a cagione della difficoltà di trovare braccia per il lavoro e materie prime per la difesa della vite (solfato di rame, zolfi ramati, ecc.) non si deve tuttavia dimenticare che, essendo il vino entrato ormai più notevolmente a far parte dell'alimentazione in sostituzione di altri alimenti, (divenuti scarsi per le restrizioni necessarie allo stato di guerra) certi limiti non possono essere superati. La capacità economica di chi lavora è pur essa limitata. E se riesce possibile eludere il blocco è d'uopo ricordare che in definitiva il turbare l'equilibrio finisce per

danneggiare gli stessi viticoltori, in quanto un maggior prezzo significa « forzata riduzione di consumo, o incentivo alle adulterazioni ».

In caso di contrazione del consumo si può determinare successiva diminuzione di prezzi che (si noti bene) la disposizione inerente al blocco « non impedisce ».

In caso di adulterazioni generalizzate la quantità di vino destinata al consumo aumenterà di giorno in giorno.

E l'una e l'altra cosa torneranno a danno degli stessi produttori di vino. I quali, pur volendo resistere, non potranno rifiutarsi di vendere ogni mese almeno un dodicesimo della propria produzione, come è stabilito dalle ultime disposizioni intese ad assicurare l'approvvigionamento delle Forze Armate e del pubblico consumatore.

Si ritiene, dunque, che ragioni di sagacia economica non disgiunte a senso di patriottismo consiglino di aderire e di rispettare le disposizioni emanate.

ALIMENTAZIONE

Disciplina approvvigionamento e distribuzione nocciolate, mandorlate e farine relative

Il Decreto Ministeriale 19 dicembre 1941 XX, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 16 dicembre, stabilisce che è fatto obbligo a tutti coloro che detengono quantitativi di nocciolate o di mandorlate inferiori, per ciascun genere, a chilogrammi 100 se con guscio ed a chilogrammi 50 se sguosciate, nonché le relative farine, di denunciarne l'intera consistenza entro il 24 dicembre 1941-XX.

Le denunce debbono essere presentate nei Comuni capoluogo di provincia alle Sezioni della ortofrutticoltura dei Consorzi Provinciali tra i Produttori dell'Agricoltura, e negli altri Comuni al Podestà, i quali le trasmetteranno, alle Sezioni predette, entro dieci giorni dal termine fissato per la presentazione delle denunce stesse.

Il Settore della frutticoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali tra i Produttori dell'Agricoltura è incaricato di provvedere, a mezzo delle dipendenti Sezioni Provinciali della ortofrutticoltura, all'assegnazione dei generi vincolati a norma del precedente art. 1, secondo un piano stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste d'intesa con gli altri Ministeri interessati.

La vendita diretta al consumatore dei generi suddetti è consentita fino al 10 gennaio 1942-XX, limitatamente ai quantitativi esistenti presso i negozi di vendita al dettaglio.

Dal 1. gennaio 1942-XX è vietato l'impiego dei generi vincolati a norma del precedente art. 1 nella confezione dei dolci, torroni similari e di qualsiasi altro prodotto. E' vietata altresì, con la stessa data, la fabbricazione dei dolci fatti con noci, come pure la confezione dei fichi imbottiti con mandorle, nocciolate e noci.

Di tali prodotti è peraltro consentita la vendita fino al 10 gennaio 1942-XX.

Distribuzione patate e fagioli

I consumatori per il ritiro delle patate si serviranno della cedola di prenotazione della nuova carta per generi alimentari vari N. X, utilizzando i tagliandi I e II per la prima quindicina di dicembre, 12 e 13 per la seconda.

Per il prelievo della razione mensile dei fagioli si varranno della cedola di prenotazione N. 1 sempre della carta precitata, e del relativo buono di prelievo N. 1.

Divieto di fabbricazione liquori con impiego di uova

A decorrere dal 1. gennaio 1942-XX è vietata la fabbricazione di qualsiasi tipo di liquori confezionati con uova.

Resta consentita la vendita della produzione esistente al 1. gennaio, fino all'esaurimento.

Le Carte annonarie per il prossimo trimestre

Con telegramma circolare a tutti i prefetti è stato ricordato che le nuove Carte annonarie per il pane e la nuova Carta annonaria per i generi da minestra, zucchero, grassi e sapone per il prossimo trimestre gennaio-marzo devono essere tempestivamente distribuite alle popolazioni.

Allo scopo di prevenire un'eventuale tendenza accaparratrice con conseguen-

Disciplina della vendita di grappa

Il Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria, ha deliberato che sia consentito alle fabbriche di grappa di vendere la loro produzione senza necessità di trasmettere i contratti per l'approvazione, salvo l'obbligo di dimostrare, su richiesta, che le vendite sono state effettuate ai prezzi stabiliti.

Al fine di assicurare una equa distribuzione del prodotto, il Consorzio stesso ha disposto, con circolare n. 10355 dell'11 novembre u. s., che i produttori debbono rifornire la grappa ai propri abituali clienti, che ne facciano richiesta, in quantità non inferiore alla media ad essi fornita nel quadriennio 1935-38 ed ai prezzi che saranno quanto prima comunicati.

Per le scatole in lamierino verniciato, vendute tara per merce, sono fissati i seguenti prezzi:

- scatole da 10 kg. L. 528 per il doppio concentrato e L. 575 per il triplo concentrato;
- scatole da 5 kg. L. 549 per il doppio concentrato e L. 596 per il triplo concentrato;
- scatole da 1 kg. L. 617 per il doppio concentrato e L. 661 per il triplo concentrato;
- scatole da 0,500 kg. L. 634 per il doppio concentrato e L. 677 per il triplo concentrato;
- scatole da 0,200 kg. L. 737 per il doppio concentrato e L. 777 per il triplo concentrato.

Non è ammessa in produzione e vendita di conserve di pomodoro di qualità diverse da quelle anzidette; i prodotti di maggiore concentrazione devono essere venduti ai prezzi massimi stabiliti per il triplo concentrato.

Tali disposizioni non si applicano alle conserve di pomodoro in pani, ai pomodori pelati, alle salsine composte con pomodoro, per le quali saranno emanate disposizioni a parte.

I Comitati provinciali per la disciplina ed il controllo dei prezzi determineranno i prezzi dal grossista al dettagliante e da questi al consumatore, in base alle norme stabilite nel decreto.

I Comitati comunali, in base ai criteri già noti ed attuati, procederanno poi a fissare i prezzi da valere nell'ambito dei rispettivi Comuni.

Il mercato vinicolo Triveneto

PROVINCIA DI PADOVA. — Nella zona di *Monselice* le esigue giacenze di vino sono sostenutissime e gli affari si riducono a quel poco vino richiesto dal consumo locale. I prezzi variano dalle 250 alle 300 lire per quintale a seconda della gradazione che oscilla fra gli 8 ed i 10 gradi. I produttori non intendono cedere al prezzo fissato.

A *Pieve di Sacco*, il mercato del vino è nullo, date le alte pretese dei detentori.

PROVINCIA DI VENEZIA. — A *S. Donà di Piave*, l'assoluta mancanza di contrattazioni, causata dalla poca disposizione a vendere da parte dei produttori, rende il mercato vinicolo inattivo. Con recente ordinanza prefettizia è stata vietata l'exportazione del vino fuori della provincia. Soltanto potranno essere accordate deroghe dalla Sezione provinciale della Alimentazione. Una importante partita di hl. 3000 è stata messa a disposizione del Sindacato provinciale fascista dei commercianti vino di Venezia, perchè ne provveda l'immediata distribuzione al consumo.

PROVINCIA DI TRENTO. — Il commercio del vino in questa regione è ostacolato dalle elevate pretese dei produttori, i quali detengono per lo meno il 70% della produzione globale. In molti paesi della regione scarseggia il vino, date le modeste disponibilità del commercio e che non sa dove approvvigionarsi a prezzi di blocco.

L'exportazione verso la Germania è ferma, mentre verso la Svizzera si fanno delle spedizioni.

PROVINCIA DI VERONA. — A *Bardolino* il mercato, dopo l'entrata in vigore del decreto per la disciplina dei prezzi, non ha avuto l'adeguamento desiderato. Gli affari rimangono praticamente sospesi, anche perchè si attende la distribuzione dei certificati di origine per i vini pregiati.

A *Calmassino di Bardolino*, la quindicina passata è stata caratterizzata, per il mercato del vino pregiato *Bardolino*, da molta attività e dal ritiro di varie partite contrattate da qualche tempo. Quantunque questo sia il consueto periodo di più intensa attività, pure tutto fa ritenere i prezzi in aumento.

PROVINCIA DI VICENZA. — A *Montebelluna Maggiore*, il mercato vinicolo è calmo.

Erika DITTA
Elios Ortolani
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine per Scrivere e da Calcolo Duplicatori - Accessori - Dattilografia OFFICINA SPECIALIZZATA per riparazioni di qualsiasi macchina

Non cestinate il giornale senza averlo prima esaminato attentamente: sempre potrà interessarvi.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine da Notai, Ufficiali giudiziari e Segretari comunali, durante il mese di novembre 1941-XX.

Il Commercio Friulano pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti depositati presso le Cancellerie dei Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo e non assume quindi alcuna responsabilità per gli errori che si potessero eventualmente riscontrare in tali elenchi.

TRIBUNALE DI UDINE

- Andrigo Anna, Cividale.
- Baselli Virginia, Porpetto.
- Bianco Mario, Udine.
- Bolognese Giuseppe, Palmanova.
- Cantarutti Elsa, Udine.
- Carnelutti Giovanni, Tricesimo (due effetti).
- Cautero Anna, Udine.
- Custodazzi Dante, Udine.
- Donella Antonio, Udine.
- Dreossi Gina, Attimis.
- Fogar Giacomo, Cervignano.
- Fornasir Anna, Cervignano.
- Gastaldo Otello, Udine (due effetti).
- Iacovetti Luigi, Udine.
- Lamon Ruggero, Udine.
- Olimi Ezio, Udine (tre effetti).
- Paviotti Emilio, Ialmico di Palmanova (tre effetti).
- Pezzetta Riccardo, Udine.
- Piccoli Giovanni, Udine.
- Portelli Mario, Ruda.
- Pravisan Aldo, Udine.
- Ricci Renzo Anselmo, Marano Lagunare.
- Romano Bruna, Palmanova.
- Vit Battistina, Udine.
- Zamperla Ines e Riccardo, Udine.
- Zanesco S., Udine (due effetti).
- Zanon Guglielmo, Udine.
- Zuliani Virginio, Udine.

TRIBUNALE DI PORDENONE

- Cimarosti Marcella, Basaglia.
- Garue Mario, Spilimbergo.
- Lazzaro Giovanni fu Pietro, S. Quirino.
- Lenarduzzi Teresina, Pozzo.
- Martinuzzi Olivo, Maniago.
- Prandini Pierino, Del Tedesco Cesarina, Del Tedesco Guerrino, Aviano.
- Ros Ernesto, Fratta di Caneva di Sacile.
- Zambon Valentino, Dardago di Budoia.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

- Buzzi Maria, Pontebba.
- Candotti Gio. Batta, Tolmezzo.
- Copetti Giacomo, Ospedaletto.
- De Cesco Valentino, Tolmezzo.
- Fonzari Maria Alda, Moggio Udinese.
- Pividori Alpidio, Tarvisio.
- Siega Antonio, Moggio Udinese.
- Tinti Geremia, Loc. Ampezzo.

NOTIZIE FALLIMENTARI

CONCORDATO

La fallita *Linda Olga ved. Marcuzzi* di Cividale con sentenza del 13 novembre 1941-XX, della R. Pretura di Cividale, ha concluso il concordato con i suoi creditori nella proporzione del 20%.

Leggi e decreti della quindicina

SOMMARIO

Decreto Ministeriale 9-10-1941-XX — Riparto massa premi Lotteria Ippica di Merano (Gazz. Uff. N. 283 del 1-12-1941).

Decreto Ministeriale 20-11-1941-XX — Disciplina della distribuzione delle coperture e camere d'aria per biciclette. (Gazz. Uff. N. 283 del 1-12-1941).

Decreto Ministeriale 20-11-1941-XX — Disciplina della raccolta e della distribuzione dei pneumatici usati (Gazz. Uff. N. 284 del 2-12-1941).

Decreto Ministeriale 3-12-1941-XX — Determinazione della scadenza dei termini per la concessione dei premi e per il conferimento dagli ammassi del grano, dell'avena, della segale, dell'orzo e delle fave (Gazz. Uff. N. 286 del 4-12-1941).

Decreto Ministeriale 5-12-1941-XX — Disposizioni relative alla denuncia del vino (Gazz. Uff. N. 289 del 9-12-1941).

Decreto Ministeriale 11-12-1941-XX — Norme per la disciplina dei prezzi e dell'approvvigionamento del vino oc-

corrente alle Forze armate ed alla popolazione civile, nonché di quello destinato alla distillazione (Gazz. Uff. N. 293 del 13-12-1941).

Legge 24-11-1941-XX — Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (Gazz. Uff. N. 294 del 15-12-1941).

Decreto Ministeriale 11-12-1941-XX — Disciplina del consumo delle olive da tavola (Gazz. Uff. N. 294 del 15-12-1941).

Decreto Ministeriale 8-8-1941-XX — Disciplina della produzione dei motocicli, delle motocarrozzette, dei motorfurgoncini e dei motocarri. (Gazz. Uff. N. 295 del 16-12-1941).

Decreto Ministeriale 15-12-1941-XX — Disciplina dell'approvvigionamento, della distribuzione e del consumo delle noccioline, delle mandorle e delle relative farine (Gazz. Uff. N. 295 del 16-12-1941).

Regio Decreto 17-10-1941-XX, N. 1330 — Norme integrative del R.D.L. 3-9-1941-XIX, N. 882, sul divieto dell'alienazione ed esportazione del platino, oro, argento, perle e pietre preziose (Gazz. Uff. N. 297 del 18-12-1941).

Scadenze del mese di Dicembre

29 DICEMBRE - Ultimo giorno utile per la presentazione delle denunce di duplicazione, errore materiale, irregolare iscrizione a ruolo in conseguenza di omessa o irregolare modifica di accertamento o di decisione per iscrizioni eseguite nei ruoli suppletivi di seconda serie dell'anno precedente, per l'anno medesimo per gli anni anteriori (R. M. Fabbriati, Complementare, Celibi).

30 DICEMBRE - Ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli principali delle imposte dirette e dei ruoli suppletivi di prima serie per anni precedenti da porsi in riscossione con la rata di febbraio dell'anno successivo.

31 DICEMBRE - Termine di prescrizione, da parte della Finanza, per la rettifica delle dichiarazioni di nuovi redditi presentati nell'annata.

Termine entro il quale occorre provvedere alla rinnovazione delle licenze rilasciate dal Questore e dal Prefetto.

Termine per il pagamento della quarta rata di abbonamento al bollo.

Termine per il pagamento della tassa di concessione governativa.

Termine entro il quale deve pagarsi la tassa di bollo annuale anticipata sugli avvisi al pubblico, fatti mediante pittura o con altro mezzo, su materie diverse dalla carta.

Termine per il pagamento della rata bimestrale di abbonamento alla tassa sugli scambi per i canoni di importo superiore alle lire 500.

Termine utile per la presentazione della denuncia dei redditi di R. M., categoria B, per le Società e per gli Enti tassati in base a bilancio se questo è stato approvato da meno di tre mesi.

Rinnovazioni annuali di licenze

Licenze di macinazione

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica agli interessati che per la rinnovazione delle licenze di macinazione, i titolari dovranno curare l'invio delle licenze stesse ai rispettivi Municipi corredandole dalle bollette comprovanti l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa.

Le licenze dovranno essere consegnate ai Municipi entro il 31 dicembre, dopo di che i Municipi le trasmetteranno al Consiglio per il visto annuale.

Il Consiglio rende noto che per il visto annuale non occorrono né domande in carta legale, né altri oneri e formalità.

Licenze di panificazione

Per la rinnovazione delle licenze di panificazione, il Consiglio comunica che dovrà essere osservato lo stesso procedi-

mento usato per le licenze di macinazione e cioè: presentazione delle licenze al proprio Comune il quale le inoltrerà poi al Consiglio per il visto. Anche le licenze di panificazione dovranno essere corredate delle bollette comprovanti l'avvenuto pagamento della relativa tassa. Non occorrono né domande in carta legale, né altri oneri o formalità.

Imposte e tasse

Proroga al dicembre 1942 delle rettifiche per le imposte sugli utili di guerra, sui compensi ai dirigenti di società commerciali e sul patrimonio.

Col 31 dicembre prossimo venivano, come è noto, a scadere i termini: 1) per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti dell'imposta straordinaria per maggiori utili relativi allo stato di guerra; 2) per le rettifiche delle dichiarazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dei dirigenti delle società commerciali; 3) per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti della imposta ordinaria sul patrimonio.

Con provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri e che si trovano ora all'esame delle Commissioni legislative i termini in parola vengono prorogati al 31 dicembre 1942. Entro la stessa data sarà effettuata la revisione, ai soli fini dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, dei redditi già accertati agli effetti dell'imposta di R. M. per l'anno 1939. Per quanto riguarda l'imposta ordinaria sul patrimonio è portato alla stessa data del 31 dicembre 1942 il termine per le rettifiche delle dichiarazioni relative all'anno 1941 da farsi da società ed enti tassabili in R. M. in base a bilancio.

Provisoria cessazione dell'esercizio

Si rammenta che a norma dell'art. 12 (4 capoverso) dell'accordo sindacale per il pagamento della imposta sulle entrate derivanti dal commercio al minuto di generi vari (n. 99437 del 27 dicembre 1940-XIX) la cessazione dell'esercizio per un periodo di tempo superiore ad un mese — dovuta a ragioni dipendenti dall'attuale stato di emergenza, o per disposizioni delle competenti autorità — può dar luogo all'esonerazione dal pagamento dell'imposta stessa per il periodo in cui l'esercizio è rimasto chiuso, sempre quando il titolare dell'azienda ne faccia denuncia non oltre due mesi dalla data di chiusura.

Licenze per autorimesse e rimesse, noleggi di autoveicoli senza conducente, di moto e biciclette.

Con riferimento a quanto pubblicato nel numero precedente, si comunica che il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero dell'Interno ha precisato che nella parola «rimessa di autoveicoli e di vetture», di cui all'articolo 86 del T. U. delle leggi di P. S. debbono intendersi compresi i depositi per noleggio o per custodia di cicli e motocicli, e le officine di riparazioni di autoveicoli, di vetture, cicli, motocicli, ecc. Gli esercenti dei suddetti depositi per noleggio o per semplici riparazioni sono quindi obbligati a munirsi della prescritta licenza di polizia e corrispondere la tassa di concessione governativa di L. 100 per la prima licenza e lire 30 per la vidimazione annuale.

Per ottenere la licenza di cui trattasi gli interessati dovranno produrre domanda su carta da bollo da L. 4 alla R. Questura con allegati il certificato penale generale, il certificato di buona condotta, la bolletta di pagamento rilasciata dall'Ufficio del Registro ed una marca da bollo da L. 6.

DIFFONDETE IL COMMERCIO FRIULANO

VITA DELLE SOCIETÀ

«La Friulana di Giulia Melia» Spilimbergo

Con atto 8 ottobre 1941-XIX, del Notaio Antonio Colombi di Milano, la signorina Giulia Melia fu Francesco, quale unica proprietaria e libera firmataria della ditta «La Friulana di Giulia Melia», corrente in Spilimbergo ed avente per oggetto il trasporto di materiali e merci a mezzo carri a cavallo, ha confermato mandato di commercio al sig. Manetti cav. Guglielmo fu Rodolfo, domiciliato a Milano, piazza Carnaro 6, per tutti gli atti ed affari, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione.

Società Ceramica di Torsa Mantova

La «Società anonima Ceramica di Torsa» con sede in Mantova, in assemblea generale straordinaria del 10 ottobre 1941-XIX, ha deliberato alla unanimità il cambiamento della sede sociale da Mantova a Udine.

Salumificio Friulano E. Serafini & C. Pordenone

Con scrittura privata 1 dicembre 1941-XX, il signor Serafini Ettore fu Giovanni da Pordenone, recedeva puramente e semplicemente da socio della Società di fatto «Salumificio Friulano E. Serafini & C.» con sede in Pordenone, società avente per oggetto l'acquisto macellazione e lavorazione delle carni suine e bovine ed il com-

rono in loro procuratore generale con la veste di institore il signor Giovanni De Pieri fu Francesco, residente in Caneva di Sacile, affinché abbia a dirigere lo *Stabilimento Bacologico «Chiaradia - Zanetti»* di Caneva di Sacile, già appartenente al defunto cav. Ernesto Zanetti, conferendogli tutte le facoltà di cui agli art. 367 e segg. del Codice di commercio. La durata della procura è stata stabilita in 5 anni.

Società «La Vinicola» Udine

Con scrittura privata in data 15 novembre 1941-XX, la società in accomandita semplice «La Vinicola» con sede in Udine, ha modificato la ragione sociale in «Vinicola Zorzi & Ci» Udine, ed il capitale sociale venne aumentato da L. 400.000 a Lire 500.000 mediante conferimento in danaro da parte dei soci come segue:

Muzzatti rag. Giovanni	L. 27.400
Magistris rag. Uberto	> 25.000
Zorzi enotecnico Umberto	> 12.500
Vuga dott. Guido	> 11.250
Vuga dott. Renzo	> 11.250
Moreale Italo	> 12.500

S. A. Picotti & C. Cervignano

La S. A. Picotti & C. di Cervignano, col capitale di L. 700.000 in assemblea generale ordinaria dell'8 novembre 1941-XX, ha approvato il bilancio al 31 agosto 1941-XIX, con le seguenti risultanze:

Attivo	L. 1.697.598,75
Passivo	> 1.649.944,10
Utile netto	L. 47.654,65

Luigi Vitali & F.lli Tarvisio

I signori Vitali, Enrico, Attilio e Luigi fu Dionisio, nati in Majolati, i primi due di Jesi, il terzo domiciliato a Tarvisio, hanno dichiarato disciolta dal 24 luglio 1941-XIX, la Società di fatto da vari anni esistente fra essi per la gestione di una rivendita di vino all'ingrosso in Tarvisio, sotto la ragione sociale «Luigi Vitali & F.lli» e di aver liquidato e definito amichevolmente fra di loro ogni partita di dare e avere.

UN LUTTO

Quando la vita le sorride nel fulgore dei suoi 29 anni, un morbo crudele ha tratto alla tomba la buona e gentile signorina Giulia Pilotti, cugina del nostro Amministratore rag. Lino Pilotti.

Alla famiglia addolorata sentite condoglianze.

L'assegnazione del sapone da barba ai parrucchieri

Sono in corso trattative tra la Federazione e le competenti associazioni sindacali del commercio per l'assegnazione del sapone da barba agli artigiani barbieri e parrucchieri, in conformità delle disposizioni ministeriali emanate.

K₂ La migliore fra tutte le lame
Radersi è un piacere, è un sollievo
Si rende il danaro a chi non soddisfa
Provatela Chiedetela ovunque

Per Natale e Capodanno

da **GORI** a **TARCENTO**
Distillati - Liquori - Sciroppi - Vini in bottiglia

In tema di abbigliamento

Punti e qualità...

Le norme rivolte alla disciplina del Settore dell'abbigliamento sono già da qualche tempo in funzione.

Si è notato intanto che, per tener conto delle posizioni particolari di taluni piccoli commercianti i quali si dedicavano quasi esclusivamente alla vendita di materiale più scadente e di scarto e nello stesso tempo per consentire che tale materiale non vada perduto con danno delle industrie che lo hanno prodotto, sarebbe necessario procedere a qualche ritocco nel punteggio.

E' noto infatti che articoli scartati per gravi difetti di fabbricazioni, per cattiva qualità della materia prima, o per modelli mal riusciti o superati costituiscono uno stock di merce che è di solito oggetto di vendita da parte di taluni negozi che si rivolgono a modeste categorie.

Si è rilevato che, in questo primo periodo, tali negozi, i quali devono ottenere per la vendita dei loro articoli di scarto lo stesso numero di punti stabilito per gli articoli di migliore qualità, (a parità di materia prima) sono quasi completamente disertati.

Se infatti, in tempi normali, il compratore meno abile poteva essere allettato a comperare articoli più scadenti e meno durevoli, in considerazione del minor prezzo, sapendo di poter ripetere l'acquisto quando volesse, oggi che l'elemento essenziale di ogni acquisto è la durata della merce, è costretto a richiedere la qualità migliore.

In tali condizioni si propone da diverse parti che, a domanda del venditore, le merci riconosciute di scarto, deteriorate o di

Il silenzio è d'oro

Il silenzio è d'oro, dice un proverbio. Ma in guerra il silenzio è molto più che oro; da esso può dipendere la vita dei nostri cari che combattono, esso è un'arma che contribuisce alla vittoria.

qualità più scadente, vengano marcate con un segno particolare e per esse sia stabilito un corrispettivo di punti minore, in maniera da agevolare i commercianti dediti a tale genere di vendita, che altrimenti non potrebbero continuare la propria attività e, nello stesso tempo, facendo sì che le merci in parola non vengano completamente escluse e possano svolgere la loro utile funzione integratrice del mercato.

Le norme per il prelievo di aziende dettaglianti

In merito al prelievo di aziende al dettaglio o ambulanti di prodotti tessili e dell'abbigliamento che cessano dalla loro attività, il Comitato Corporativo per la Distribuzione dei Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento, con sua circolare n. 24, del 20 novembre u. s., ha chiarito che nel caso che si tratti di prelievo vero e proprio dell'azienda, non c'è nessuna particolare formalità da seguire, in quanto l'azienda rilevataria subentra in tutti i diritti e doveri alla azienda cedente.

Se invece si tratta di acquisto di blocchi di merce, fatto da una azienda commerciale presso la azienda che cessa dall'attività occorrerà che le due ditte denuncino al Consiglio Provinciale delle Corporazioni il passaggio della merce e la conseguente variazione d'inventario, facendo chiaramente apparire questo passaggio nel registro obbligatorio, di carico e scarico.

Disciplina dei prezzi dei tessuti e dei manufatti tessili

Come è noto, da parte del Ministero delle Corporazioni si è proceduto in questi giorni a impartire ai Prefetti precise istruzioni per la repressione di abusi segnalati nella vendita di taluni prodotti. Circa i fortissimi aumenti riscontrati nei tessuti composti totalmente o parzialmente con lana e nelle relative quotazioni, il Ministero delle Corporazioni fa ancora un'ultima volta presente che, a termini delle vigenti disposizioni, i manufatti tessili devono venderci a prezzi non superiori a quelli praticati alla data del 30 luglio 1940-XVIII. In ogni caso i rivenditori per la loro opera di distribuzione non possono percepire remunerazioni superiori a quelle percepite alla data suddetta.

Alla stessa disciplina sono sottoposti anche i confezionatori ed i sarti artigiani i quali non dovranno in nessun caso vendere tessuti a prezzi superiori al relativo costo di acquisto maggiorato dei normali margini applicati al 30 luglio 1940-XVIII né possono perpeccare, a titolo di remunerazione della loro opera, compensi che superino quelli da essi normalmente applicati.

In modo particolare dovranno essere colpiti i casi di vendita di tessuti di confezione a prezzi superiori a quelli praticati prima del tesseramento.

Sempre in relazione alla disciplina dei prodotti tessili, il Ministero delle Corporazioni ha disposto perchè siano denunciati all'autorità giudiziaria i commercianti che asportano dai tessuti-tipo i cartellini relativi, e che rivendano i tessuti stessi come non tipo a prezzi alterati.

L'imposta sull'entrata per prodotti tessili e dell'abbigliamento

Per l'anno 1942 non sarà provveduto alla rinovazione dell'accordo sindacale per la riscossione in abbonamento della imposta sull'entrata dovuta dai dettaglianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento.

L'anagrafe commerciale

Denunce di nuove iscrizioni presentate al C. P. C.

- Crismale Pasqua fu Vincenzo — Latisana — Alimentari e varie al minuto, uova al minuto e ingrosso.
- Matassi Giuseppe di Antonio — Latisana — Compravendita uova al minuto ed all'ingrosso.
- Asquini Luigia Teresa fu Pietro — Maiano — Coloniali, osteria e privativa.
- Boscolo Elido di Luigi — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Corso Anna di Francesco — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Filippo Alice di Innocente — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Formentin Domenico di Gottardo — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Formentin Filomena di Agostino — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Monetti Giuseppe fu Sebastiano — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Regeni Antonietta di Giovanni — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Zentilin Elisabetta fu Angelo — Marano Lagunare — Ambulante pesce.
- Soc. An. Coop. tra Pescatori « S. Vito » — Marano Lagunare — (An. Coop.) — Industria della pesca.
- De Ros Antonietta di Giacinto — Montebelluna — Ambulante mercerie e chincaglie.
- Timeus Giovanni fu Michele — Ovaro — Alimentari, mercerie, cancelleria e ferramenta.
- Graffi Cesare fu Domenico — Palmanova — Sellaio e tappezziere.
- Hausman Attilio & Franz Romano — Palmanova — (Soc. di fatto) — Falegnameria.
- Regeni Floravante & Regeni Alice — Palmanova — (Soc. di fatto) — Commercio pesce al minuto ed all'ingrosso.
- Somma Cattello fu Angelo — Paluzza — Ambulante pesce.
- Ongaro Maria fu Raimondo — Pordenone — Alimentari, affini, rivendita pane e uova, vini e liquori.
- Anzilutti Antonio fu Andrea — Pontebba — Macelleria.
- Brusadin Santina in Rizzardo — Pordenone — Vini e liquori inferiori.
- Camilot Angelo Marco — Pordenone — Ambulante in cenci.
- D'Agostini Maria fu Angelo — Pordenone — Ambulante mercerie.
- Gobbo Nilo di Giovanni — Pordenone — Ambulante confezioni in seta e cotone.
- Oliva Giuditta fu Luigi — Pordenone — Ambulante mercerie.
- Paganini Maria in Boz — Pordenone — Ambulante mercerie, chincaglie, cancelleria, limoni, accessori per biciclette, lame per barba.
- Puiatti Isidoro di Antonio — Pordenone — Ambulante in stracci e rottami metallici.
- Puiatti Luigia fu Antonio — Pordenone — ambulante in stracci e rottami metallici.
- Rigamonti Domenico fu Antonio —

Pertanto, i commercianti inquadrati nelle suddette categorie, per l'anno 1942, non dovranno pagare il canone di abbonamento, ma invece applicare nei modi di legge e per ciascuna vendita le marche d'imposta sull'entrata per le vendite al minuto con diritto di rivalsa verso il consumatore. E' necessario, quindi, che gli esercenti si provvedano in tempo delle prescritte marche per poterne iniziare l'applicazione dal primo gennaio 1942.

IL PRETORE di San Daniele del Friuli

con decreto penale del 23 novembre 1941 XX

ha condannato

Pinzano Maria - Teresa in Florissi

di Cipriano, di anni 52, da Rodeano Basso di Rive d'Arcano, a lire 150 di ammenda e lire 150 di multa, per aver posto in commercio, come genuino, latte scremato.

S. Daniele del Friuli, 2 Dic. 1941-XX.

Il Primo Cancelliere
Cav. Maier

— Pordenone — Ambulante scampoli ed articoli casalinghi.

Santini Giacomo di Giovanni — Pordenone — Ambulante formaggi e latticini.

Sartor Noè di Angelo — Pordenone — Ambulante stracci e rottami metallici.

Servadio Gino fu Natale — Pordenone — Ambulante dolciumi.

Spagnol Giovanni di Angelo — Pordenone — Ambulante in piantine e sementi.

Toffolo Enrica fu Sante — Pordenone — Ambulante tessuti, confezioni e pelliccerie.

Toffolo Giovanni fu Angelo — Pordenone — Ambulante chincaglie, mercerie e stampati.

Zanetti Antonio di Costante — Pordenone — Ambulante frutta e verdura.

Zava Angela ved. Santarossa — Pordenone — Ambulante frutta, verdura e dolciumi.

Bragagnini Giacoma fu Antonio — Porpetto — Osteria e alimentari al minuto.

Zamarian Giuseppina di Luigi — Precentico — Ambulante uova, pollerie, conigli.

Foladore Elena di Vito — Resia — Ambulante frutta, verdura, chincaglie e mercerie.

Siega Giacinto fu Antonio — Resia — Ambulante chincaglie e terraglie.

Linossi Giovanni fu Luigi — Resiutta — Ambulante chincaglie e giocattoli.

Sbaizero Dosolina di Attilio — Rive d'Arcano — Ambulante frutta, verdura, pasticceria e dolciumi.

Movimento Demografico della Provincia MESE DI OTTOBRE 1941

	Capoluogo	Reste Prov.	TOTALE
Nati	133	1344	1477
Morti	104	551	655
Aumento popolazione	29	793	822

MESE DI NOVEMBRE 1941

Nati vivi	109	1053	1162
Morti	114	672	786
Aumento popolaz.	- 5	+ 381	+ 376

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmano

prof. M. Bernardinis

Rag. G. Provini - condirettore responsabile

UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE

Via Treppo 1 - Telef. 2-52

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL VERO RISPARMIO."
p. a.

ENRICO TUDELLI
Concessionario esclusivo per il Friuli della Società Anonima
ING. C. OLIVETTI & C.
UDINE - Via Cavour, 2 - Tel. 8-69
GORIZIA - Via Garibaldi, 9 - Tel. 7-47
p. a.

GORI TARCENTO
TELEFONO 94
DISTILLATI - LIQUORI - SCIROPPI - VINI
p. a.

D. Topazzini
UDINE
Grande deposito carta - Tipografia SCATOLIFICO
Telefono 7-33
p. a.

ORTOPEDICO
Cav. **VARIOLO**
Direttore Tecnico delle Officine Protesi dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra
UDINE - Via Pordenone 6
TREVISO - Via Pescatori 11
p. a.

Dignat
ARTICOLI FOTOGRAFICI
UDINE
Via Rauscedo e Via Manin
p. a.

COLTELLERIA
Vittorio Masutti
UDINE
Via Vittorio Veneto (già Via della Posta)
p. a.

BAR "VITTORIO" - Udine
Piazza Vittorio Emanuele - Tel. 4.48
dei Fratelli **PARMESAN**
augura felice Natale
p. a.

Cooperativa Friulana di Consumo
UDINE
p. a.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'ORECCHIO - NASO - GOLA
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Dott. LUIGI BADER
Spec. in Ortopedia e Traumatologia
già assistente vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA. Riceve in **CASA di CURA** dr. Castellani - Udine, Porta Gemona (tel. 1-48) ogni **MARTEDI'** dalle 15 alle 17.

STUDIO DENTISTICO
BARTIROMO
ODONTOIATRA
Via Mercatovecchio, 20
UDINE
Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-38
S. DANIELE DEL FRIULI
(mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA
Prof. Dott.
P. G. CANTELE
Docente R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile di Udine
Consultazioni Private in via Viola, 1
dalle ore 14.30 alle 17 - telefono 12-76

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI
del Dott. **T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11.30-12.30 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 300
Aut. Pref. 8775 - Udine 8 6-928

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei **BAMBINI**
Via Roma 16 T. 15-63 Riceve 11-13 15-17

Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
E **DIFETTI DELLA VISTA**
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 15-17

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi
VARIOLO cav. LUIGI
UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69
FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO - BELLUNO
Protesi - Ortopedia
Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accudire alle normali occupazioni - **Busti Ortopedici** per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - **Fratture - Coxite** ed altre infermità - **Plantari** per piedi piatti, cinti, ventriere.